

Tavolo a Roma: ci sono Giaveno e Claviere, mancano Sant'Ambrogio, Vaie e Rosta

E parte l'appello al Governo per rivedere e integrare la "lista degli invitati"

SCOPPIANO LE POLEMICHE sul tavolo istituzionale sulla Torino-Lione di martedì 3 maggio a Roma. Il governo ha convocato gli stessi enti riuniti nel precedente incontro di fine luglio 2008. Così, ad esempio, nell'elenco dei convocati, accanto ai sindaci di Susa, Condove, Avigliana, Chiusa San Michele ci sono anche quelli di Claviere e Giaveno. Ma non i primi cittadini di S.Ambrogio, Vaie, Rosta, toccati (eccome!) dai progetti sulla Torino-Lione. Una svista che non è passata... inosservata. Regione e Provincia mettono le mani avanti: la lista l'ha compilata il Governo, non noi. Intanto però sono già partiti i messaggi diretti a Palazzo Chigi per cambiare la lista degli invitati o quanto meno, rileva il sindaco di S.Antonino e consigliere provinciale Antonio Ferrentino, "aggiungere i sindaci di Vaie, S.Ambrogio e Rosta". An-

che perchè, rileva il sindaco di S.Ambrogio Dario Fracchia, "per i sindaci di Giaveno e Claviere pare piuttosto facile dare l'assenso all'opera, visto che hanno i cantieri a decine di chilometri dai loro centri". Anche Sandro Plano, presidente della Comunità Montana, dice la sua: "A Roma ci devono andare i sindaci dei comuni toccati dai progetti. E poi è quanto meno singolare che continuino a tenere fuori la Comunità Montana che è l'ente che, nel 2005, ottenne l'istituzione del tavolo istituzionale sulla Torino-Lione".

Tutto questo mentre si fa avanti l'ipotesi della cosiddetta "tav low cost" che, per alcuni versi, riprende l'ipotesi del "Fare" a suo tempo avanzata dall'allora Comunità Montana Bassa Val Susa e Val Cenischia. Detta in soldoni è così: procedere con il nodo di Torino e, a monte,

con il tunnel internazionale e non procedere, per il momento, con la parte "centrale", cioè con il tunnel dell'Orsiera. In media valle i treni merci e quelli internazionali continuerebbero a correre sulla linea storica. Un modo per far felice il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e per indorare la pillola Tav alle comunità valsusine.

Ipotesi "meritevole di essere discussa" secondo Antonio Ferrentino anche se, ribadisce, "continuo ad essere contrario al tunnel internazionale". Mentre per Sandro Plano "si tratta di un ulteriore segnale di confusione. Ogni gior-



I sindaci della valle ricevuti dal Presidente Napolitano il 29 luglio 2008

no ce n'è una nuova, ieri sui cantieri e sullo smarino, oggi sul tunnel a una o a due canne e sull'opera divisa a pezzi". E il rischio, per Dario Fracchia, "è che la Torino-Lione diventi la Salerno-Reggio Calabria del nord Italia"

B.AND.